

a ricuperar quanto poteva del bottino, facendo intendere al Contarini d'aver ricuperata gran parte de' danari, e delle robe, e che attenderebbe alla ricuperazione del rimanente; che darebbe il gastigo a' colpevoli, restituirebbe i danari pubblici a chi fosse mandato per riceverli, ed i privati a' padroni, che andassero con sufficienti giustificazioni: fece impiccare un Albanese, ed uno di Segna, i due più colpevoli de' quattro prigionieri. Al segretario del general veneto, che a tal effetto fu mandato a Segna restituì 7500 ducati, e la porzione di robe allora ricuperate, offerendosi di ricuperare il rimanente; che quanto a' danari non arrivava a 3000 ducati, restando però ancora buona quantità di roba, il che per effettuare fece intendere a' 150 che s'erano ritirati, che perdonebbe loro, restituendo ciascuno compitamente la parte toccata loro, avvertendoli, che senza quello non avrebbero trovato perdono, e fece publicar un severo bando da tutti gli Stati di S. M. e di S. A. in pena della vita, e con taglia contra sei assentati de' molto colpevoli, ordinando che si differisse a procedere contra gl'altri, se però restituissero.

Ciò fatto il Baron ricercò per corrispondenza la rilassazione delle barche trattenute, la revocazione de' bandi publicati, e la liberazione del commercio. Il Contarini quantunque tenesse per impossibile più tosto, che difficile, che dopo l'assedio levato si dovesse parlar più di ricuperar il rimanente, reputò nondimeno di dover contentarsi della promessa, soggiungendo, che sarebbe restato soddisfatto, quando gli fossero consegnati i due prigionieri intervenuti nel misfatto, ch'erano sudditi veneti banditi,